



Il mercato del lavoro nella provincia di Modena

Anno 2018

Rapporto annuale



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Stefano Botti – ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideaione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

Giuseppe Abella e *Marco Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 26 aprile 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

<i>Indice delle tavole</i>	4
<i>Indice delle figure</i>	5
Quadro di insieme	6
1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro	8
1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro	8
2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro	15
2.1 Flussi di lavoro dipendente	16
2.1.1 <i>Analisi per attività economica</i>	20
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario</i>	24
2.1.3 <i>Analisi per professione</i>	32
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza ed età</i>	36
2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico	45
2.3 Flussi di lavoro parasubordinato	51
3. Ammortizzatori sociali	54
3.1 Cassa Integrazione Guadagni	54
4. Utenza dei Centri per l'Impiego	57
Nota metodologica sulle fonti informative	59
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	59
Glossario	63

Indice delle tavole

TAVOLA 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso nella provincia di Modena - Anni 2008-2017-2018, valori assoluti (in migliaia) e percentuali	10
TAVOLA 2. Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale e dei tirocini nella provincia di Modena Anno 2018, valori assoluti	15
TAVOLA 3. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per trimestre in provincia di Modena. I trim. 2015 – IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali	18
TAVOLA 4. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ATECO 2007) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	21
TAVOLA 5. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ATECO 2007) in provincia di Modena. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute.....	22
TAVOLA 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali.....	25
TAVOLA 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipologia contrattuale in provincia di Modena. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute.....	26
TAVOLA 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	30
TAVOLA 9. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	33
TAVOLA 10. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere nella provincia di Modena. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	36
TAVOLA 11. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza nella provincia di Modena. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	38
TAVOLA 12. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età nella provincia di Modena. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	40
TAVOLA 13. Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ATECO 2007) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	42
TAVOLA 14. Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali.....	43
TAVOLA 15. Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	44
TAVOLA 16. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica (ATECO 2007) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	46
TAVOLA 17. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente e saldo in provincia di Modena. IV trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati	47
TAVOLA 18. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico (a) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	49
TAVOLA 19. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (ATECO 2007) nella provincia di Modena Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	52
TAVOLA 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione e attività economica (ATECO 2007) nella provincia di Modena. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	55
TAVOLA 21. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) per genere, cittadinanza e classe di età nella provincia di Modena. Anno 2018, valori assoluti	58

Indice delle figure

FIGURA 1. Occupati per genere in provincia di Modena	11
FIGURA 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere in provincia di Modena	11
FIGURA 3. Persone in cerca di occupazione per genere nella provincia di Modena	12
FIGURA 4. Tasso di disoccupazione per genere nella provincia di Modena	13
FIGURA 5. Tasso di disoccupazione giovanile nella provincia di Modena	14
FIGURA 6. Occupati totali e occupati dipendenti nella provincia di Modena	14
FIGURA 7. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo	16
FIGURA 8. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	19
FIGURA 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	22
FIGURA 10. Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti	23
FIGURA 11. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	26
FIGURA 12. Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti	29
FIGURA 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	31
FIGURA 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	34
FIGURA 15. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti	35
FIGURA 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	37
FIGURA 17. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti	37
FIGURA 18. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	39
FIGURA 19. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti	39
FIGURA 20. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	41
FIGURA 21. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente	47
FIGURA 22. Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente	48
FIGURA 23. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a)	50
FIGURA 24. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato	53
FIGURA 25. Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato	53
FIGURA 26. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	56

Quadro di insieme

□ Dall'analisi della serie storica delle stime della *Rilevazione Continua delle Forze di lavoro* di fonte Istat, si può evincere, che dopo il record del 2016 e il successivo consolidamento del 2017, nell'ultimo anno, l'**occupazione** in provincia di Modena è pari a 316.201 unità e presenta una variazione negativa rispetto all'anno precedente molto contenuta (circa -1.000 unità), statisticamente non significativa, che va letta in un'ottica di assestamento dei livelli occupazionali intorno ai valori dell'ultimo triennio (tra i 315mila del 2016 e i 317mila del 2017) e, di recupero dello stock occupazionale precedente la crisi del 2008 (313mila). Il leggero riaggiustamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere quasi interamente alla componente femminile, che ritorna sui valori registrati nel 2016 a quota 138.500 unità, in calo di 2.659 occupati rispetto al 2017 e, di 880 unità, rispetto al 2016. L'occupazione maschile ha, invece, proseguito il trend positivo iniziato nel 2016, raggiungendo le circa 177.750 unità.

□ Dopo un 2017 in cui si era registrata una battuta d'arresto nel percorso di ridimensionamento delle **persone in cerca di occupazione** iniziato nel biennio 2015-2016, nel 2018, i disoccupati hanno raggiunto quota 20.332, valore sensibilmente inferiore a quello registrato nell'ultimo quadriennio e al dato del 2012. Il sensibile calo del 2018 è spiegato interamente dalla componente femminile, che raggiunge quota 11.500 persone in cerca di occupazione (-5.000 rispetto al 2017). Le persone in cerca di occupazione di sesso maschile hanno raggiunto quota 8.803.

□ Il **tasso di occupazione** nel 2018 è pari al 69%, pressoché stazionario rispetto al biennio precedente.

□ Nel 2018 il **tasso di disoccupazione** ha ripreso il trend decrescente iniziato nel 2015 ed interrottosi solo nel 2017, raggiungendo il 6%, rispetto al 7,1% del 2017 e al 6,6% del 2016. Questa dinamica è il prodotto del progressivo calo iniziato nel 2014 che porta il tasso specifico femminile nel 2018 al 7,7% e, quello maschile, al 4,7%. Per la **disoccupazione giovanile** è confermata la progressiva contrazione rilevata a partire dal 2015, con un ridimensionamento del tasso al 9,9% per la classe di età 15-29 anni.

□ Secondo i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)*, in provincia di Modena, nel 2018, si è registrato un aumento di 5.884 posizioni di lavoro dipendente¹ (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel **Settore Industriale** (+3.152 unità) e nei **Servizi** (+2.439 posizioni di lavoro di cui 1.832 nelle *'Altre attività di servizi'* e, 607 nel *'Commercio, alberghi e ristoranti'*). Nelle **Costruzioni**, sebbene le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2018 si registra una decisa ripresa dei flussi di lavoro dipendente (rispettivamente +15,8% e +12,8% le attivazioni e cessazioni) che ha generato un saldo positivo per circa 280 unità, facendo presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

¹ Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

□ La conferma per il 2018 del miglioramento del quadro occupazionale giovanile, osservato attraverso la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro-Istat, trova riscontro nell'analisi dei flussi del mercato di lavoro di fonte SILER. Nel 2018 è infatti proseguita la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni** (pari a +2.300 unità) rilevata nel 2017, che si è concentrata soprattutto nell'*Industria in senso stretto* (+1.411) e nel *Terziario* (+602 le posizioni di lavoro create nelle *Altre attività dei servizi* e, 298 nel *Commercio, alberghi e ristoranti*). Da notare inoltre che la quota di posizioni di lavoro che ha riguardato le persone d'età tra 15-29 anni si è attestata al 39% del totale, una percentuale lievemente più ridotta rispetto all'anno precedente (41%).

□ Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è stata originata essenzialmente dai contratti a **tempo indeterminato**, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 3.358 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di **apprendistato** (+1.460 unità) e di **lavoro somministrato**² (+574 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato, il cui saldo era risultato positivo per oltre 6.830 posizioni di lavoro, nel corso del 2018, seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni (+5,8%), le posizioni lavorative a **tempo determinato** sono aumentate di poco meno di 500 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+91,7%), ma anche per l'aumento delle cessazioni (+9,9%).

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito sia la previsione dell'esonero contributivo per le assunzioni dei giovani (ex L. 205/2017) sia le restrizioni previste dal "decreto dignità" sull'utilizzo dei contratti a termine, determinando di fatto un incentivo ad anticipare la trasformazione di parte dei contratti da tempo determinato a indeterminato. Il **lavoro parasubordinato**, infine, dopo il saldo positivo del 2017, ha subito un forte ridimensionamento (-214 posizioni di lavoro).

□ Nell'ultimo anno sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le *Professioni specialistiche* (+1.333 posizioni di lavoro), i *Conduttori d'impianti* (+1.103), gli *Operai specializzati e gli artigiani* (+888), le *Professioni tecniche* (+772). Positivo anche il saldo delle *professioni terziarie* come quelle *impiegatizie* (+787) e quelle *commerciali e dei servizi* (+177). Positivo di 862 unità il saldo delle *Professioni non qualificate*, mentre l'unico saldo negativo è quello relativo alle posizioni *dirigenziali e di maggiore responsabilità* (-84).

□ Nel 2018 il numero di ore autorizzate di **Cassa Integrazione guadagni (CIG)** ha raggiunto il livello di 2,3 milioni, circa la metà di quelle del 2017 e ai minimi dal 2009. Rispetto al 2017 la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -1,2 mln di ore autorizzate (-65,8% rispetto al 2017), segue la **CIG Ordinaria** (-700 mila ore circa, pari a -29,2%) e la **CIG in Deroga** che si è azzerata, per una riduzione di 186 mila ore rispetto al 2017. La tenuta del manifatturiero locale ha influito notevolmente sul ricorso alla CIG nel *settore industriale*, il cui monte è calato di più di 1,6 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è calato di circa 200 mila ore (-29,6%), mentre nel *Commercio e pubblici esercizi* di circa 170 mila ore e nei *Servizi* di circa 70 mila ore.

² Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro³

1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro

L'analisi 2018 del quadro occupazionale della provincia di Modena va inserita in una dinamica di medio periodo. Se si analizzano, infatti, i dati della *Rilevazione Continua delle Forze di lavoro*⁴ di fonte Istat in una prospettiva storica, si può evincere che il 2017 sia stato un anno con un andamento "quantomeno atipico" rispetto alla tendenza degli ultimi periodi. In quell'anno gli occupati sono aumentati rispetto al 2016 di circa 1.700 unità, con un aumento dell'occupazione femminile di circa 4.300 unità e una diminuzione di quella maschile di oltre 2.500 unità. Le persone in cerca di occupazione sono anch'esse aumentate di circa 1.700 unità, con un forte aumento della componente femminile a scapito di quella maschile. I tassi di occupazione e disoccupazione hanno seguito l'evoluzione delle popolazioni di riferimento, con sensibili aumenti del tasso di occupazione e disoccupazione femminile e una riduzione di quelli riferiti alla popolazione maschile.

In questa prospettiva di "eccezionalità" della dinamica occupazionale del 2017, va quindi inserita l'analisi del mercato del lavoro provinciale del 2018. Dopo, infatti il record del 2016 e il successivo consolidamento del 2017, nell'ultimo anno, l'occupazione ha subito un leggero riaggiustamento, pari a circa -1.000 occupati, che rappresenta una variazione statisticamente non significativa. Il dato 2018 va quindi letto in una prospettiva di assestamento dei livelli occupazionali intorno ai valori dell'ultimo triennio (tra i 315mila del 2016 e i 317mila del 2017) e di recupero dello stock occupazionale precedente la crisi del 2008 (313mila). Il leggero riaggiustamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere alla componente femminile, che ritorna sui valori registrati nel 2016 a quota 138.500 unità (in calo di 2.659 occupati rispetto al 2017 e, di 880 unità, rispetto al 2016). L'occupazione maschile ha, invece, proseguito il trend positivo iniziato nel 2016, raggiungendo le circa 177.750 unità, pari a 1.586 occupati in più rispetto al 2017 e, circa 2000 in più, rispetto al 2016.

Analogamente a quanto rilevato in regione, anche in provincia di Modena, nel 2018, coerentemente con il processo iniziato nel 2016, si è osservata una conferma della progressiva diminuzione dei lavoratori indipendenti a favore di un aumento di quelli alle dipendenze (si veda Figura 6). Questi ultimi risultano in aumento, rispetto al 2017, di 4.689 unità (e +19.250 circa rispetto al 2016), mentre gli indipendenti sono diminuiti di 5.762 unità.

Il riaggiustamento dello stock occupazionale della componente femminile della popolazione si è tradotto in un ridimensionamento del tasso specifico di occupazione, che ha raggiunto il 60,9%,

³ Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro

⁴ Il campione annuale utilizzato da ISTAT è composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui). L'universo di riferimento dell'indagine è costituito dai componenti delle famiglie residenti, con l'esclusione dei membri permanenti di convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). Per maggiori informazioni riguardo la metodologia d'indagine, il disegno campionario e l'accuratezza delle stime prodotte si rimanda alla nota metodologica.

prossimo al valore del 2016 (61,6%) e un punto percentuale inferiore a quello del 2008. Il tasso di occupazione maschile, dopo la flessione del 2017, ha ripreso la dinamica rialzista del triennio 2014-2016 e si è attestato al 77,1%, registrando il dato più elevato nel panorama regionale, anche se non ancora sui livelli precedenti la crisi del 2008 (79,2%). Questo effetto composizione tra i due tassi specifici di occupazione ha fatto sì che quello complessivo si sia mantenuto, nel 2018, su valori prossimi a quelli del biennio 2016-2017 (69,0%).

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITA' PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA - Anni 2008-2017-2018, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2018	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	177.743	138.458	316.201
Persone in cerca di occupazione	8.803	11.529	20.332
Forze di lavoro	186.546	149.986	336.532
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,1	60,9	69,0
Tasso di disoccupazione (b)	4,7	7,7	6,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	11,5	18,9	14,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	4,7	17,6	9,9
Tasso di attività (c)	81,0	66,1	73,5
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2017	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	176.157	141.117	317.274
Persone in cerca di occupazione	7.681	16.437	24.118
Forze di lavoro	183.838	157.554	341.392
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,7	62,4	69,1
Tasso di disoccupazione (b)	4,2	10,4	7,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	4,3	26,3	13,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	4,6	17,0	10,4
Tasso di attività (c)	79,1	69,8	74,5
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2008	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	177.172	136.160	313.332
Persone in cerca di occupazione	3.94	6.763	10.703
Forze di lavoro	181.112	142.924	324.035
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	79,2	61,9	70,6
Tasso di disoccupazione (b)	2,2	4,7	3,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,1	11,0	13,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	7,1	8,1	7,5
Tasso di attività (c)	81,0	65,1	73,1

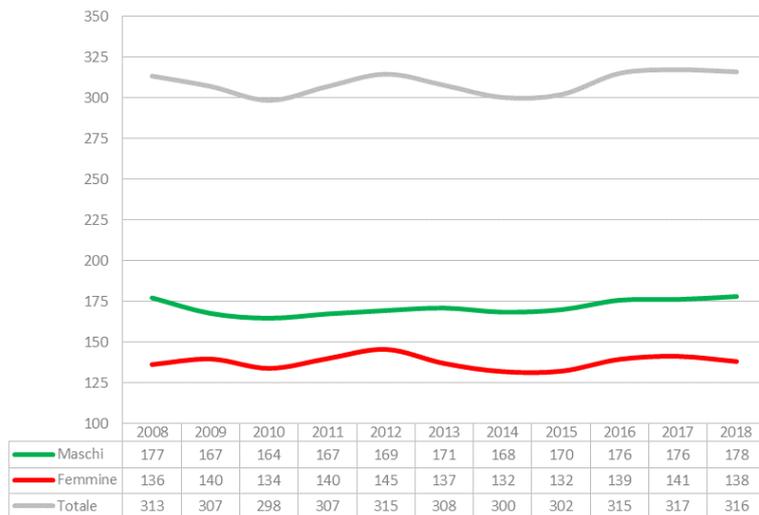
(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

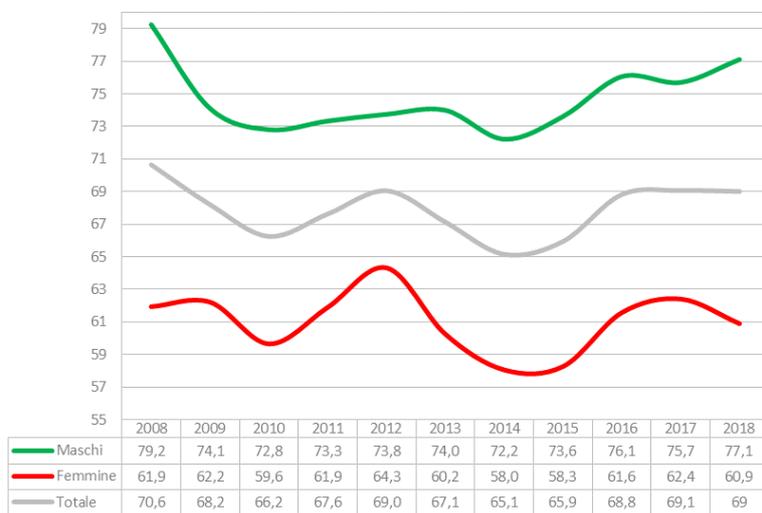
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE IN PROVINCIA DI MODENA
Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

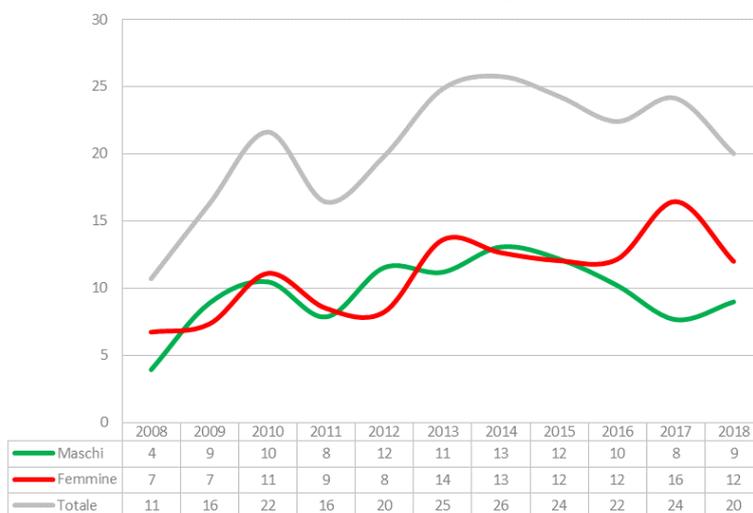
FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI MODENA
Anni 2008-2018, valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Dopo un 2017 in cui si era registrata una battuta d'arresto nel processo di ridimensionamento delle **persone in cerca di occupazione** iniziato nel biennio 2015-2016, nel 2018, i disoccupati hanno raggiunto quota 20.332, valore sensibilmente inferiore a quello registrato nell'ultimo quadriennio e di poco superiore al dato del 2012. La componente femminile è stata quella a fornire il contributo maggiore al trend decrescente del numero di persone in cerca di occupazione dell'ultimo anno, raggiungendo quota 11.500, sui livelli del 2016 (circa 12.160), ma molto inferiore alle 16.500 unità del 2017. Le persone in cerca di occupazione di sesso maschile hanno raggiunto le 8.803 unità, in leggero aumento rispetto al 2017 (+1.122), ma in diminuzione rispetto al dato del 2016 (10.230 circa).

FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA
Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)

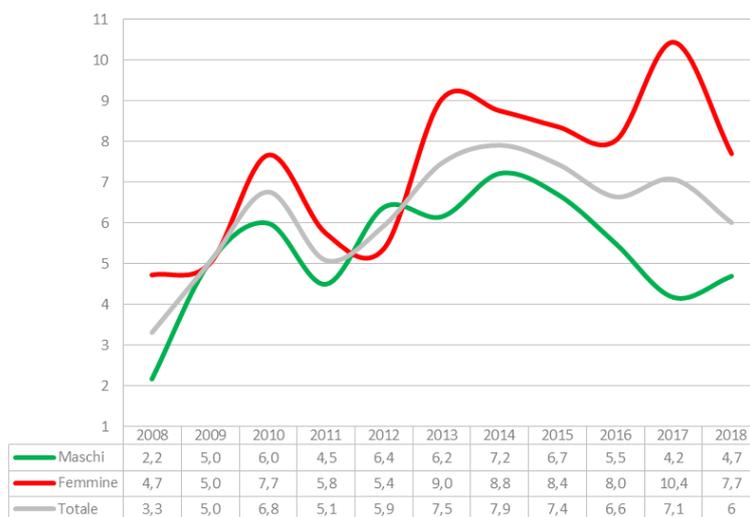


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Nel 2018 il tasso specifico di disoccupazione femminile si è attestato al 7,7%, in linea con il progressivo calo iniziato nel 2014. La riduzione del tasso di disoccupazione femminile, seppur associata al lieve aumento di quello maschile (+0,5%) dell'ultimo anno, ha ricondotto il tasso di disoccupazione complessivo sul percorso di ridimensionamento iniziato nel 2015 ed interrottosi solo nel 2017 (al 6% rispetto al 7,1% del 2017 e al 6,6% del 2016).

FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2008-2018, percentuali

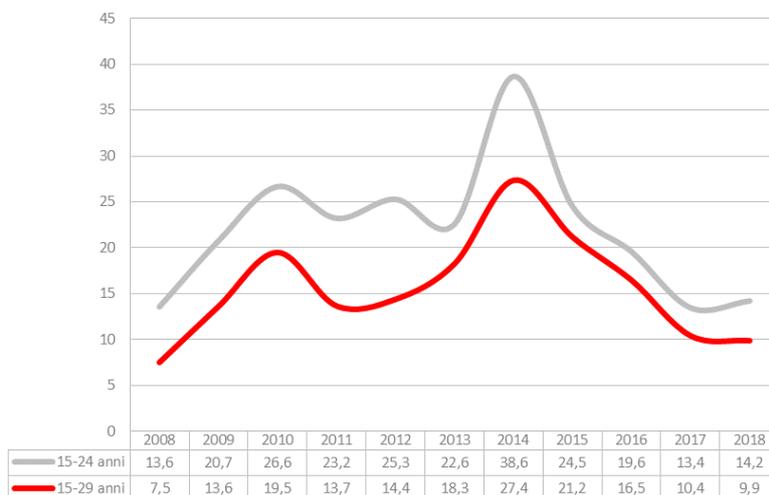


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Anche la disoccupazione giovanile nel 2018 conferma la dinamica decrescente dei tassi specifici rilevata a partire dal 2015. Tra le classi di età, il tasso di disoccupazione giovanile riferito alla popolazione 15-24 anni è in leggero aumento (+0,8%) rispetto al 2017, mentre quello riferito alla classe 15-29 anni è in calo dello 0,5%. Si tratta di lievi oscillazioni dove il dato più importante da rilevare è la conferma per il 2018 del forte riaggiustamento della disoccupazione registrata nel biennio 2016-2017, rispetto ai valori degli anni precedenti. Inoltre, così come rilevato nel precedente rapporto, questi valori rappresentano un'eccezione a livello regionale dove, i tassi riferiti alle stesse popolazioni, nel 2018 si attestano su valori quasi 4 punti percentuale superiori rispetto a quelli registrati in provincia di Modena.

FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2008-2018, percentuali

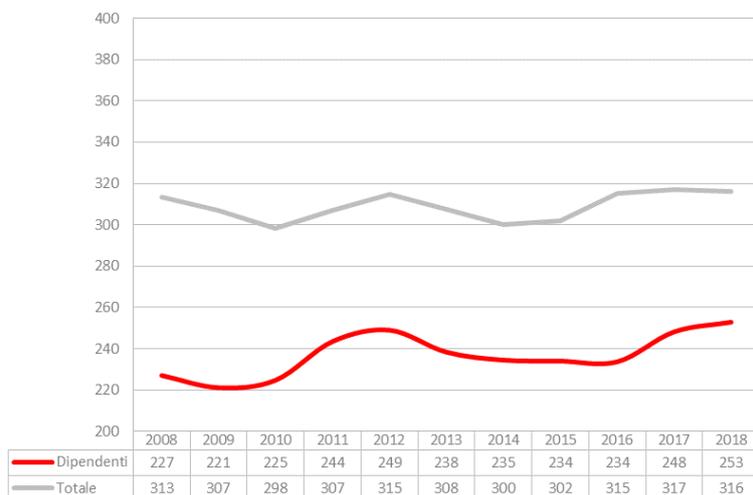


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Come precedentemente osservato in provincia nel 2018 gli occupati dipendenti, sono risultati in aumento di 4.689 unità, ai massimi dal 2012, mentre gli indipendenti sono risultati in calo di 5.762 unità, ritornando sui valori minimi del 2011, a quota 63mila.

FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro

In base ai dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)⁵, nel 2018, in provincia di Modena le attivazioni (140.223 unità) hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (134.349), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro, pari a ben 5.884 unità (misurata dal saldo attivazioni-cessazioni).

La dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata generata prevalentemente dai contratti a tempo indeterminato (nel complesso il saldo è positivo per 3.358 unità), e dai contratti di apprendistato (+1.460 il saldo), ed in seconda battuta dai contratti di somministrazione (+574) e da quelli a tempo determinato (+492 unità).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E DEI TIROCINI NELLA PROVINCIA DI MODENA Anno 2018, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018				Valori assoluti
Lavoro dipendente (a)	140.233	-	134.349	+5.884
Tempo indeterminato	17.906	+10.527	25.075	+3.358
Apprendistato	5.929	-1.245	3.224	1.460
Tempo determinato	83.222	-9.002	73.728	492
Lavoro somministrato (c)	33.176	-280	32.322	574
Lavoro intermittente	8.381	-	7.884	497
Lavoro parasubordinato	2.082	-	2.296	-214

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

⁵ Il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) rappresenta l'archivio amministrativo di tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, pubblici e privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di contratti di lavoro dipendente e di collaborazione. Sono incluse anche le Comunicazioni relative a contratti di lavoro che coinvolgono lavoratori stranieri presenti anche solo temporaneamente in Italia e le attivazioni di tirocini extracurriculari. Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Le più di 140 mila attivazioni e le oltre 134 mila cessazioni del 2018 hanno rappresentato un flusso rilevante per il mercato del lavoro provinciale, leggermente superiore a quello del 2017 e il massimo nel periodo considerato. Il saldo 2018, positivo per oltre 5.880 posizioni lavorative, si va aggiungere a quelli positivi del triennio 2015-2017, in cui si era registrata una crescita significativa delle posizioni lavorative dipendenti pari a circa +19.500 unità, che compensano le gravi perdite registrate nella prima (-11.505 unità del periodo 2009-2010) e nella seconda fase recessiva (-628 unità nel periodo 2012-2014) (vedi Figura 7).

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA PROVINCIA DI MODENA
Anni 2008 – 2018, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Alla determinazione del saldo annuale di 5.884 posizioni di lavoro hanno contribuito prevalentemente i primi due (rispettivamente +1.656 e +1.456 unità) e il quarto trimestre (1.883), periodi in cui al netto degli effetti della stagionalità si è concentrata la maggiore crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze⁶.

Nelle dinamiche di medio periodo si nota inoltre che, al netto della componente stagionale, le attivazioni di rapporti di lavoro alle dipendenze sopravanzano le cessazioni in maniera più o meno intensa ma costante dall'inizio del 2015 (Figura 8).

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Calibri

⁶ Si veda la nota metodologica per la procedura di destagionalizzazione adottata.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI MODENA.** I trim. 2015 – IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	
Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)				
2015	I trim.	34.447	24.192	10.255	31.091	28.453	2.639
	II trim.	28.178	28.437	-259	30.369	28.976	1.393
	III trim.	32.448	28.127	4.321	29.090	28.133	956
	IV trim.	27.581	33.381	-5.800	32.103	28.575	3.528
	Totale 2015	122.654	114.137	8.517	122.654	114.137	8.517
2016	I trim.	28.666	20.180	8.486	25.839	25.298	541
	II trim.	25.192	26.009	-817	26.746	26.209	536
	III trim.	32.178	29.133	3.045	29.053	28.579	474
	IV trim.	28.796	34.944	-6.148	33.194	30.179	3.015
	Totale 2016	114.832	110.266	4.566	114.832	110.266	4.566
2017	I trim.	34.266	23.628	10.638	31.296	30.467	829
	II trim.	33.461	32.617	844	34.793	32.746	2.047
	III trim.	40.042	36.877	3.165	36.791	35.178	1.613
	IV trim.	29.989	38.228	-8.239	34.878	32.959	1.919
	Totale 2017	137.758	131.350	6.408	137.758	131.350	6.408
2018	I trim.	39.345	27.831	11.514	36.369	34.713	1.656
	II trim.	34.349	34.579	-230	36.039	34.583	1.456
	III trim.	37.971	35.275	2.696	34.250	33.310	939
	IV trim.	28.568	36.664	-8.096	33.576	31.743	1.833
	Totale 2018	140.233	134.349	5.884	140.233	134.349	5.884
Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)				
2015	I trim.	10,0	5,0	11,3	-1,3		
	II trim.	11,5	4,8	-2,3	1,8		
	III trim.	9,7	3,5	-4,2	-2,9		
	IV trim.	15,5	-2,4	10,4	1,6		
	Totale 2015	11,5	2,3				
2016	I trim.	-16,8	-16,6	-19,5	-11,5		
	II trim.	-10,6	-8,5	3,5	3,6		
	III trim.	-0,8	3,6	8,6	9,0		
	IV trim.	4,4	4,7	14,3	5,6		
	Totale 2016	-6,4	-3,4				
2017	I trim.	19,5	17,1	-5,7	1,0		
	II trim.	32,8	25,4	11,2	7,5		
	III trim.	24,4	26,6	5,7	7,4		
	IV trim.	4,1	9,4	-5,2	-6,3		
	Totale 2017	20,0	19,1				
2018	I trim.	14,8	17,8	4,3	5,3		
	II trim.	2,7	6,0	-0,9	-0,4		
	III trim.	-5,2	-4,3	-5,0	-3,7		
	IV trim.	-4,7	-4,1	-2,0	-4,7		
	Totale 2018	1,8	2,3				

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

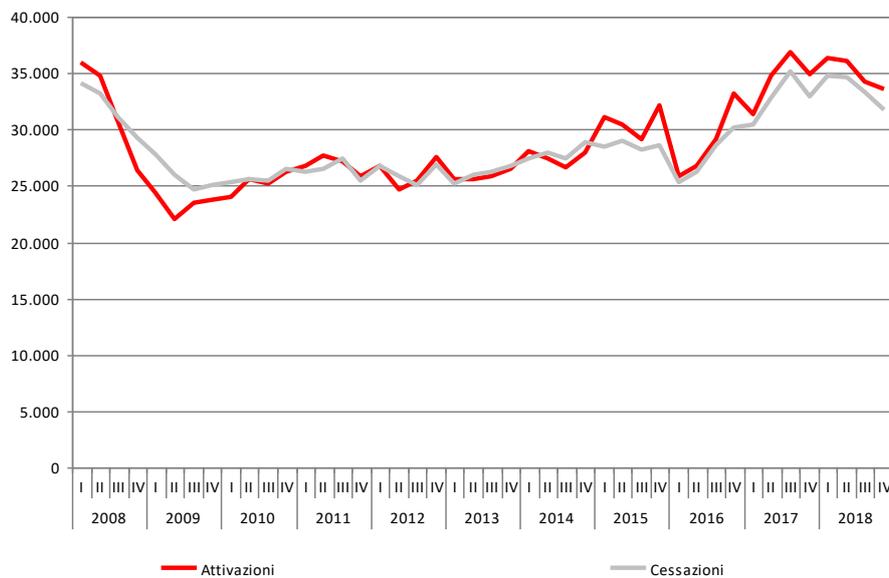
(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8 ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA.

I trim. 2008 – IV trim. 2018, dati destagionalizzati, trimestri correnti



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Formattato: Normale

2.1.1 Analisi per attività economica

Nel 2018, trascinata dalle esportazioni nei settori di tradizionale specializzazione produttiva locale (+5,6% l'export provinciale sul 2017), l'espansione dell'occupazione dipendente è stata trainata dal settore industriale, che ha continuato il trend positivo iniziato nel 2014, facendo registrare un saldo positivo delle posizioni lavorative superiore alle 3.150 unità.

Il traino dell'industria, in una provincia di tradizione manifatturiera come quella di Modena, pare aver avuto risvolti positivi anche sugli altri settori. Nel 2018 il terziario, ed in particolare le Altre attività dei servizi hanno replicato la dinamica registrata nel 2017, creando 1.832 posizioni di lavoro che si aggiungono alle altre 1.950 circa del 2016. Questo dato, da un lato, riflette la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere per effetto del processo di evoluzione di lungo periodo della struttura produttiva, dall'altro denota gli effetti dell'introduzione di servizi innovativi e avanzati, che ha innescato il processo di riorganizzazione, specializzazione ed esternalizzazione di funzioni aziendali delle imprese locali.

Anche il Commercio e pubblici esercizi (Commercio, Alberghi e ristoranti) ha confermato la dinamica positiva iniziata nel triennio 2015-2017, con un ulteriore aumento delle posizioni lavorative dipendenti pari a poco più di 600 unità.

Sebbene nel settore delle Costruzioni, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2018 si registra una decisa ripresa dei flussi di lavoro dipendente (rispettivamente +15,8% e +12,8% le attivazioni e cessazioni), che ha portato nell'ultimo anno ad un saldo positivo per circa 280 posizioni di lavoro, facendo presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

Infine, il settore primario, dopo un 2016 positivo (+225 posizioni) e un 2017 negativo per 82 unità, nel 2018 ha fatto registrare un lieve aumento dei flussi rispetto all'anno precedente (+2% le attivazioni e +1,5% le cessazioni) ed un saldo positivo per 14 unità.

Formattato: Car. predefinito paragrafo, Tipo di carattere: Times New Roman, Non Grassetto, Non Corsivo, Colore carattere: Automatico

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	19.242	19.228	+14
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	34.500	31.348	+3.152
Costruzioni (sezione F)	8.287	8.008	+279
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	20.893	20.286	+607
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	57.311	55.479	+1.832
Totale economia (a)	140.233	134.349	+5.884
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	18.868	18.950	-82
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	34.029	31.227	+2.802
Costruzioni (sezione F)	7.159	7.097	+62
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.799	20.026	+1.773
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	55.903	54.050	+1.853
Totale economia (a)	137.758	131.350	+6.408
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2,0	1,5	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	1,4	0,4	
Costruzioni (sezione F)	15,8	12,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-4,2	1,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,5	2,6	
Totale economia (a)	1,8	2,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Dall'analisi dei dati destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario si evince l'importante contributo dell'ultimo trimestre dell'anno alla dinamica annuale dei flussi del mercato del lavoro. Al netto della componente stagionale emerge, inoltre, una dinamica settoriale parzialmente differente a quella sin qui analizzata. Depurando, infatti, i dati infatti dagli effetti stagionali i settori maggiormente dinamici sono stati: l'*Industria* (+829 posizioni di lavoro nel trimestre), le *Altre attività dei servizi* (+520), l'*Agricoltura* (+228), le *Costruzioni* (+138) e il *Commercio e i Pubblici Esercizi* (+117).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	19.242	34.500	8.287	20.893	57.311	140.233
Cessazioni	19.228	31.348	8.008	20.286	55.479	134.349
Saldo (b)	14	3.152	279	607	1.832	5.884
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	4.954	7.835	2.042	5.033	13.711	33.576
Cessazioni	4.726	7.007	1.904	4.916	13.190	31.743
Saldo (c)	228	829	138	117	520	1.833

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

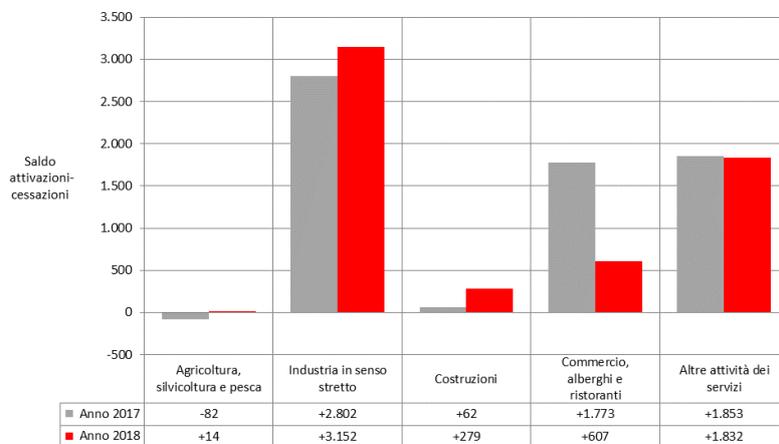
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

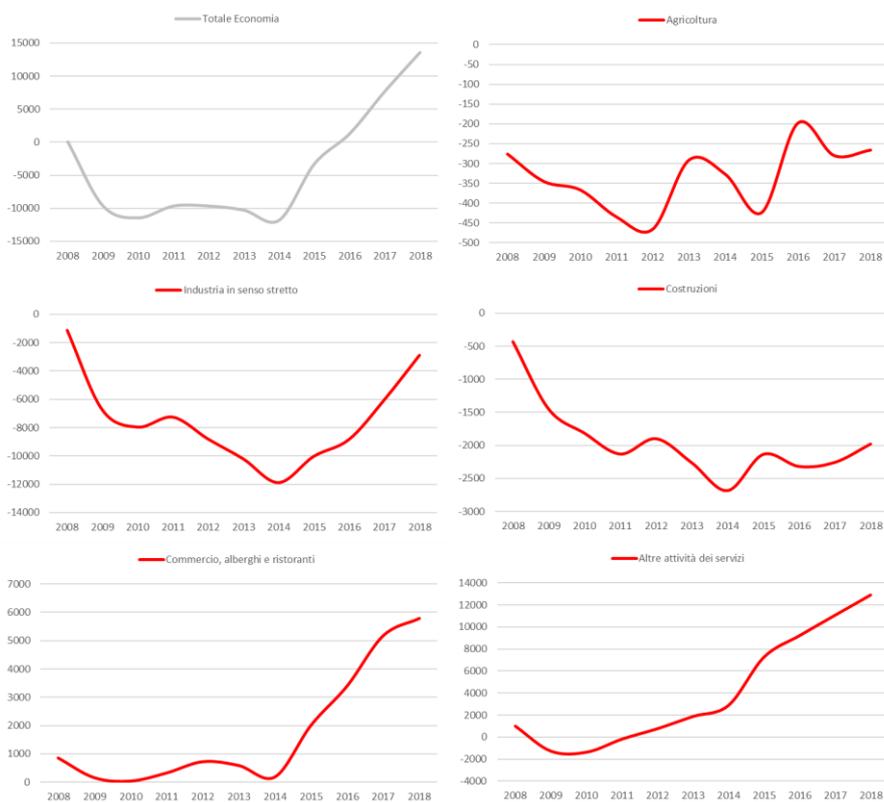
FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA
2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni -pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

La crescita delle posizioni di lavoro registrata nel 2018 in provincia di Modena, è stata trainata in particolare dai contratti a tempo indeterminato (+3.358 unità) e dai contratti di apprendistato (+1.460 unità).

Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato, il cui saldo era risultato positivo per oltre 6.830 posizioni di lavoro, nel corso del 2018, seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni (+5,8%), le posizioni lavorative a tempo determinato sono aumentate di poco meno di 500 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+91,7%), ma anche per l'aumento delle cessazioni (+9,9%).

Il lavoro somministrato a tempo determinato, anche in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un forte aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo positivo di circa 580 unità, ma circa di un terzo inferiore a quello fatto registrare nel 2017.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo		Tempo		Totale
	indeterminato	Apprendistato	determinato	Lavoro somministrato (a)	
2018					
Valori assoluti					
Attivazioni	17.906	5.929	83.222	33.176	140.233
Trasformazioni (c)	+10.527	-1.245	-9.002	-280	-
Cessazioni	25.075	3.224	73.728	32.322	134.349
Saldo (d)	3.358	1.460	492	574	5.884
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	16.059	5.395	78.634	37.670	137.758
Trasformazioni (b)	+5.865	-1.121	-4.695	-49	-
Cessazioni	25.219	2.774	67.104	36.253	131.350
Saldo (d)	-3.295	1.500	6.835	1.368	6.408
2018/2017					
Valori percentuali annuali					
Attivazioni	11,5	9,9	5,8	-11,9	1,8
Trasformazioni	79,5	11,1	91,7	471,4	-
Cessazioni	-0,6	16,2	9,9	-10,8	2,3

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Dai dati congiunturali depurati dagli effetti stagionali riferiti all'ultimo trimestre 2018 si evince, da un lato, una conferma della tendenza annuale dell'aumento delle posizioni a tempo indeterminato (+1.649 posizioni pari a quasi la metà del saldo annuale) ed in misura leggermente meno marcata dell'apprendistato (+305 unità), dall'altro un forte calo del tempo determinato (-486 posizioni di lavoro). Per quanto riguarda il lavoro somministrato a tempo determinato, l'ultimo trimestre sintetizza quasi la totalità del saldo annuale (+365 posizioni di lavoro) e delle trasformazioni a tempo indeterminato (220 delle 280 annuali).

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

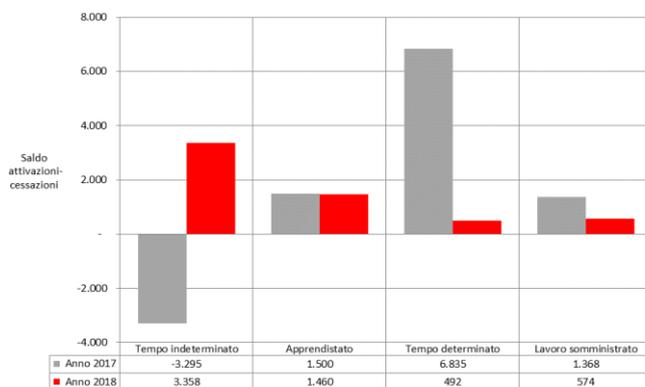
Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)					
Attivazioni	17.906	5.929	83.222	33.176	140.233
Trasformazioni (c)	10.527	-1.245	-9.002	-280	-
Cessazioni	25.075	3.224	73.728	32.322	134.349
Saldo (d)	3.358	1.460	492	574	5.884
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)					
Attivazioni	4.400	1.442	20.798	6.936	33.576
Trasformazioni (c)	3.293	-338	-2.735	-220	-
Cessazioni	6.044	799	18.549	6.351	31.743
Saldo (d)	1.649	305	-486	365	1.833

- (a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato
 (b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (c) da tempo determinato a tempo indeterminato
 (d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua
 (e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Su queste dinamiche, ed in particolare sui flussi di contratti a tempo indeterminato, hanno con molta probabilità influito sia il cosiddetto 'Esonero Giovani' - in vigore a livello nazionale dal 1 gennaio 2018 - che prevede l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni da parte di tutti i datori di lavoro privati⁷, sia la legge di conversione del "decreto dignità" - entrata in vigore dal 1 novembre 2018 - che ha introdotto alcune restrizioni all'utilizzo di contratti a termine⁸, determinando un incentivo di fatto all'anticipazione di trasformazioni a tempo indeterminato. Inoltre, l'impennata del flusso di trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato ha beneficiato dell'alto numero di contratti a termine attivati nel biennio 2016-2017, giunti in parte a scadenza naturale nel corso del 2018.

Analizzando l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti dal 2008 in poi, si può osservare come la prima fase della crisi economica si sia tradotta nell'espulsione in primis di contratti a tempo determinato (con una perdita cumulata di quasi 9.000 posizioni a tempo determinato tra la fine del 2007 e la fine del 2013), mentre la seconda fase della crisi (dal 2013 al 2014), ha impattato maggiormente sui contratti a tempo indeterminato (-2.700 posizioni di lavoro circa).

Nel corso del 2015, con l'introduzione degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e la nuova regolamentazione del mercato del lavoro introdotta con il Jobs Act⁹, si è assistito ad un vero

⁷ La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto un esonero parziale (pari al 50 per cento dei contributi previdenziali complessivi) per i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati e/o per le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio 2018 con riguardo a giovani che non abbiano compiuto i 35 anni di età e a condizione che i medesimi lavoratori non siano mai stati occupati a tempo indeterminato. L'esonero potrà essere usufruito nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, per la durata di 36 mesi complessivi. Per capire le dimensioni del fenomeno è utile osservare sulla base dei dati ancora provvisori pubblicati da INPS (la fonte è l'Osservatorio INPS sul precariato il cui campo di osservazione è quello dei lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici. I dati sono ricavati dalle dichiarazioni UNIEMENS), che in Emilia-Romagna i contratti che hanno beneficiato dell'esonero giovani ammontano a circa 14,4 mila (di cui 6,3 mila nuove attivazioni e 8,1 mila trasformazioni a tempo indeterminato), pari all'11,0% dei contratti agevolati a livello nazionale.

La medesima agevolazione può essere riconosciuta anche per i lavoratori al termine del periodo di apprendistato che dovessero proseguire con un contratto a tempo indeterminato, nei casi in cui il lavoratore, al momento del mantenimento in servizio, non abbia compiuto il trentesimo anno di età. In questo caso, il beneficio trova applicazione per un periodo massimo di dodici mesi. Per maggiori info, si rimanda alla Circolare INPS n.40/2018.

⁸ La legge 96 del 9 agosto 2018 ha introdotto l'obbligo della causale nel caso di superamento dei 12 mesi o di rinnovo dei contratti a tempo determinato; una riduzione delle proroghe ammesse; una riduzione della durata massima delle catene di contratti, che non possono più superare i 24 mesi.

⁹ Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il Jobs Act (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

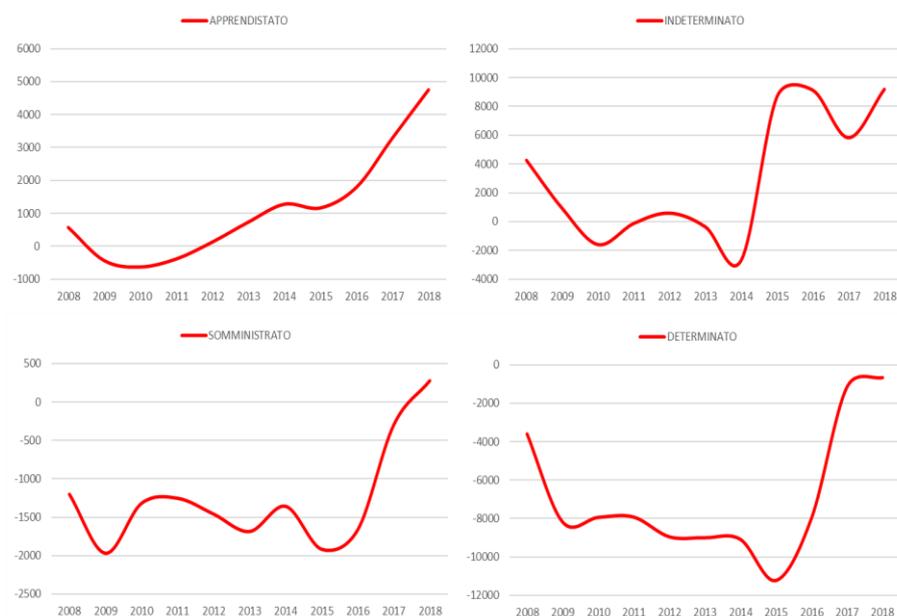
Tra i contratti a tempo indeterminato attivati e trasformati dai datori di lavoro privati dell'Emilia Romagna, nel biennio 2015/2016, sulla base dei dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS risulta che sono state circa 102 mila le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo L.190/2014 e L. 208/2015, a cui si aggiungono circa 64 mila trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine instaurate con la fruizione dell'incentivo.

e proprio boom delle posizioni lavorative a tempo indeterminato (+8.678 unità), in parte frutto di trasformazioni di posizioni lavorative già esistenti (a tempo determinato, di lavoro somministrato e parasubordinato) e in parte frutto di nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Nello stesso anno, infatti, il saldo delle posizioni di lavoro a tempo determinato è risultato negativo per più di 11.200 unità, mentre per quanto riguarda il lavoro somministrato si sono perse quasi 2 mila posizioni lavorative e oltre 2.360 con contratti parasubordinati (si veda paragrafo 2.3).

Nel 2016, poi, al progressivo esaurimento della spinta del tempo indeterminato (le cui posizioni sono comunque cresciute di quasi 450 unità) si è associata una netta ripresa dei contratti a tempo determinato, il cui saldo è stato positivo per quasi 3.240 unità. Con il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato¹⁰ questo trend decrescente del tempo indeterminato ed in accelerazione del tempo determinato è poi proseguito nel 2017 (-3.300 circa le posizioni con contratti a tempo indeterminato e +6.835 quelle con contratti a tempo determinato) per poi invertirsi, come si diceva, nel 2018.

¹⁰ A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

FIGURA 12. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA
2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Occorre infine sottolineare come il ciclo di crescita delle posizioni lavorative dipendenti nell'ultimo anno abbia fatto maggiore leva sul tempo pieno rispetto al 2017, a segnalare che nel 2018 l'occupazione è cresciuta non solo in termini numerici, ma anche di ore lavorate. Se, infatti, nel 2017 il saldo delle posizioni di lavoro con contratti part-time rappresentava il 36,2% del saldo totale, nel 2018, questo, pari a 4.696 unità, rappresenta il 20,2% (vedi Tavola 8 e Figura 13).

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2018 Valori assoluti				
Attivazioni	98.083	42.145	5	140.233
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+3.552	-3.552	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.059	+3.059	-	-
Cessazioni	93.880	40.459	10	134.349
Saldo (b)	4.696	1.193	-5	5.884
2017 Valori assoluti				
Attivazioni	94.149	43.600	9	137.758
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+3.485	-3.485	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.072	+3.072	-	-
Cessazioni	90.473	40.870	7	131.350
Saldo (b)	4.089	2.317	2	6.408
2018/2017 Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	4,2	-3,3	-44,4	1,8
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1,9	1,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-0,4	-0,4	-	-
Cessazioni	3,8	-1,0	42,9	2,3

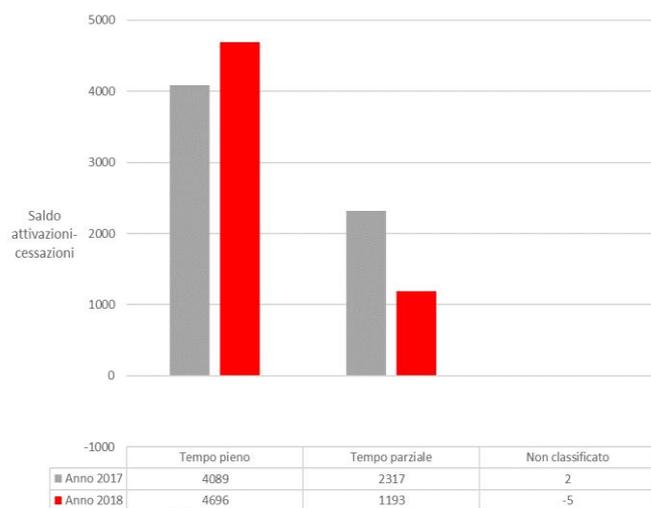
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.3 Analisi per professione

Le professioni che nel 2018 hanno fatto registrare i maggiori flussi di lavoro dipendente sono quelle non qualificate, che hanno rappresentato da sole circa un terzo del totale delle attivazioni e cessazioni. In termini di posizioni lavorative create, tuttavia, le *Professioni meno qualificate* hanno rappresentato poco meno del 15% del saldo totale delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente (862 unità su 5.884), in aumento rispetto al 10% del 2017. Dall'altro lato sono i gruppi professionali maggiormente legati alla tradizione manifatturiera locale, quelli che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le *Professioni specialistiche* (+1.333 posizioni di lavoro), i *Conduttori d'impianti* (+1.103), gli *Operai specializzati e gli artigiani* (+888), le *Professioni tecniche* (+772). Positivo anche il saldo delle *professioni terziarie* come quelle *impiegatizie* (+787) e quelle *commerciali e dei servizi* (+177). Unico saldo negativo è quello relativo alle posizioni *dirigenziali e di maggiore responsabilità* (-84).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	331	369	-38
2. Professioni specialistiche	20.408	19.075	+1.333
3. Professioni tecniche	10.566	9.794	+772
4. Professioni impiegatizie	10.848	10.061	+787
5. Professioni commerciali e dei servizi	21.509	21.332	+177
6. Operai specializzati e artigiani	19.338	18.450	+888
7. Conduttori di impianti	12.669	11.566	+1.103
8. Professioni non qualificate	44.564	43.702	+862
Totale economia (a)	140.233	134.349	+5.884
2017			
Valori assoluti			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	308	389	-81
2. Professioni specialistiche	19.727	18.590	+1.137
3. Professioni tecniche	10.097	9.443	+654
4. Professioni impiegatizie	11.228	10.565	+663
5. Professioni commerciali e dei servizi	22.255	20.586	+1.669
6. Operai specializzati e artigiani	18.745	17.929	+816
7. Conduttori di impianti	12.025	11.150	+875
8. Professioni non qualificate	43.373	42.698	+675
Totale economia (a)	137.758	131.350	+6.408
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	7,5	-5,1	
2. Professioni specialistiche	3,5	2,6	
3. Professioni tecniche	4,6	3,7	
4. Professioni impiegatizie	-3,4	-4,8	
5. Professioni commerciali e dei servizi	-3,4	3,6	
6. Operai specializzati e artigiani	3,2	2,9	
7. Conduttori di impianti	5,4	3,7	
8. Professioni non qualificate	2,7	2,4	
Totale economia (a)	1,8	2,3	

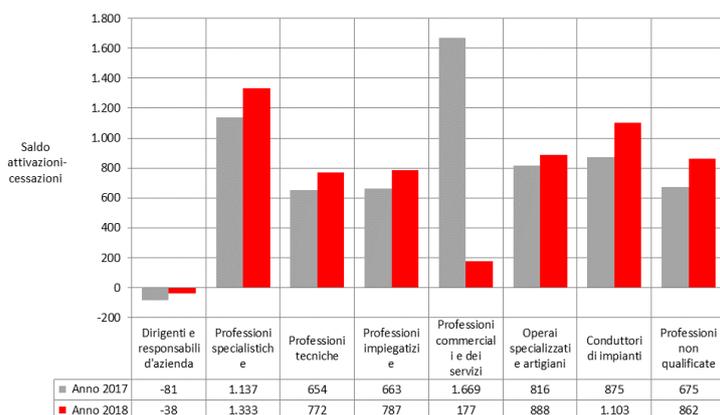
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La dinamica dell'ultimo anno trova conferma anche nell'analisi di medio periodo. Tra il 2012 e il 2018¹¹ sono, infatti, soprattutto le figure chiave del manifatturiero e del terziario, in particolare, dei servizi alle imprese, quelle trainanti la dinamica occupazionale. Alla fine del 2018 le posizioni dipendenti riferite a *Professioni specialistiche* erano 7.368 in più rispetto alla fine del 2012, quelle *tecniche* 3.980. Le posizioni di lavoro riferite a *Professioni commerciali e dei servizi* alla fine del 2018 erano, invece, 3.974 in più rispetto al 2012.

Positivo anche il contributo fornito alla dinamica di medio periodo dalle figure meno specializzate del manifatturiero e dei servizi. Nel 2018 erano rispettivamente 1.866, 358 e 1.755 in più rispetto al 2012, le posizioni dipendenti riferite ai *Conduttori di impianti*, agli *Operai specializzati e Artigiani* e alle *Professioni impiegate*.

Positivo infine il bilancio anche per quanto riguarda le *Professioni non qualificate* (+4.297 nel medio periodo). L'unico gruppo professionale che ha invece fatto segnare una dinamica negativa è quello degli *Dirigenti e responsabili d'azienda* (-366).

¹¹ Per i primi anni della serie storica, dal 2008 al 2012, il dato relativo alla professione è spesso mancante e pertanto non indicativo.

**FIGURA 15. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI
PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA
2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2012 = 0)**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza ed età

Dai dati di fonte SILER analizzati precedentemente, emerge come nell'ultimo biennio i settori trainanti il mercato del lavoro provinciale siano stati il manifatturiero e i servizi alle imprese, settori in cui tradizionalmente si osserva una preponderante presenza di forza lavoro maschile. Ma la tenuta del ciclo economico regionale ha sostenuto la dinamica occupazionale anche nelle attività economiche dove è tradizionalmente forte la componente femminile come i pubblici esercizi, le attività ricettive, il commercio e i servizi alla persona. Così il saldo delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente è stato positivo per 3.748 unità per la componente maschile della forza lavoro e per 2.136 per quella femminile (vedi Tavola 10 e Figura 16).

Nel medio lungo periodo (vedi Figura 17), la dinamica della componente maschile e femminile è abbastanza simile: negativa tra il 2008 e il 2015, con l'inversione di tendenza nel 2016, quando la componente maschile vede il recupero dei livelli occupazionali pre-crisi, mentre per quella femminile è il 2017 l'anno in cui vengono recuperate le posizioni perse con la crisi.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Maschi	77.373	73.625	+3.748
Femmine	62.860	60.724	+2.136
Totale economia (a)	140.233	134.349	+5.884
2017			
Valori assoluti			
Maschi	74.872	71.070	+3.802
Femmine	62.886	60.280	+2.606
Totale economia (a)	137.758	131.350	+6.408
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	3,3	3,6	
Femmine	0,0	0,7	
Totale economia (a)	1,8	2,3	

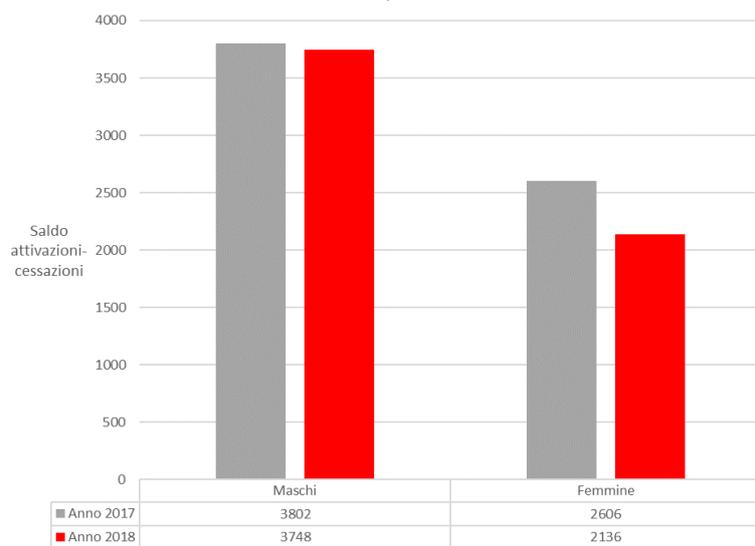
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA

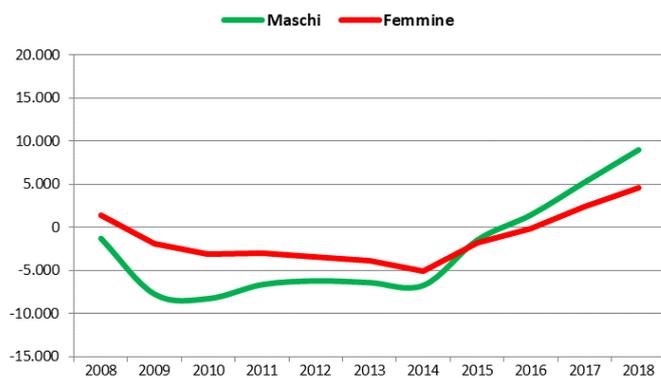
Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 17. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI MODENA

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2018 il 68% delle posizioni lavorative alle dipendenze create ha riguardato la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (vedi Tavola 11 e Figura 18), percentuale in diminuzione rispetto al 2017, quando era il 76%. Grazie ad un flusso di attivazioni maggiore rispetto a quello dei cittadini italiani (+3,0% rispetto al +1,3% degli italiani) e di cessazioni minore (2,2% rispetto al 2,3%) le posizioni di lavoro create dai cittadini stranieri nel 2018 sono state 1.876, rispetto alle 1.527 del 2017, mentre per i cittadini italiani sono state 4.007, rispetto alle 4.881 del 2017.

Dall'analisi di lungo periodo si evince come in Provincia di Modena come nel resto del territorio regionale, la crisi economica abbia interessato prevalentemente la componente italiana dei lavoratori, che è arrivata a perdere circa 12.110 posizioni di lavoro dipendente tra la fine del 2007 e la fine del 2014, per poi recuperare in parte nel biennio 2015-2016, tornare sui livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017 e crescere in modo più marcato nel 2018. Per quanto riguarda invece la componente straniera, invece, il saldo cumulato delle posizioni di lavoro dopo essere entrato in territorio negativo nel triennio 2009-2011, torna positivo nel 2012 e successivamente si mantiene positivo ed in trend crescente fino al massimo del 2018. Come nel resto della regione, anche in provincia di Modena la dinamica demografica ha pesato significativamente sul trend occupazionale dei lavoratori stranieri. La popolazione straniera tra i 15 e i 64 anni è infatti passata dalle 45.300 unità circa del 2008 alle 69.100 circa del 2018.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Italiani	100.387	96.380	+4.007
Stranieri	39.845	37.969	+1.876
Non classificato	1	-	+1
Totale economia (a)	140.233	134.349	+5.884
2017			
Valori assoluti			
Italiani	99.074	94.193	+4.881
Stranieri	38.681	37.154	+1.527
Non classificato	3	3	+
Totale economia (a)	137.758	131.350	+6.408
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	1,3	2,3	
Stranieri	3,0	2,2	
Non classificato	-66,7	-100,0	
Totale economia (a)	1,8	2,3	

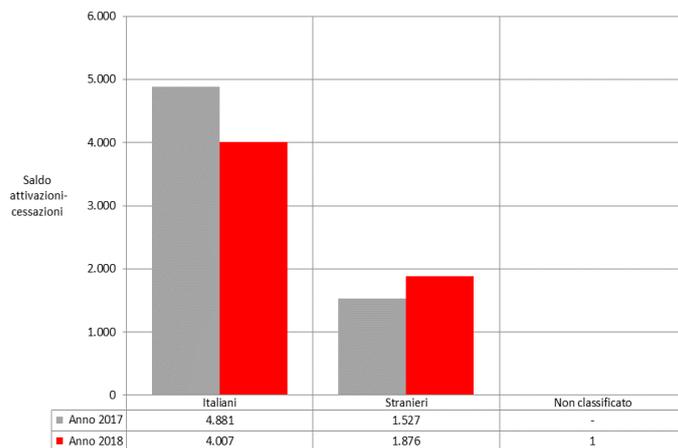
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 18. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA

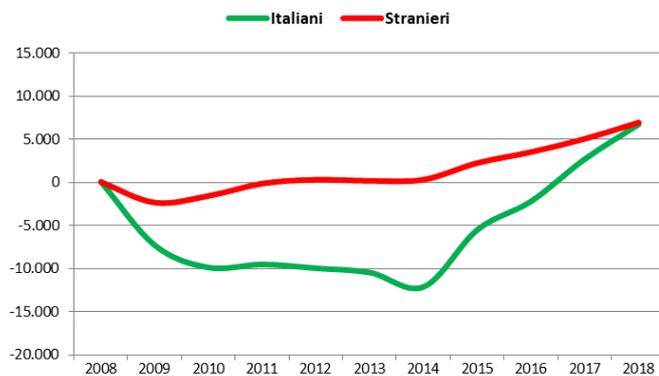
Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 19. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI MODENA

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2018, secondo le elaborazioni dei dati di flusso di fonte SILER, dopo la popolazione con età compresa tra i 40 e i 49 anni (+1.670), sono i giovani tra i 25 e i 29 anni ad aver creato il maggior numero di posizioni di lavoro dipendente tra le classi di età considerate (+1.648). Dello stesso ordine di grandezza il saldo di posizioni di lavoro generato maggiore di 50 anni (+1.509), leggermente inferiore invece il contributo della classe 30-39 (+1.178 unità). Positivo per poco più di 650 posizioni di lavoro anche il saldo dei giovani tra 15 e 24 anni.

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Classe Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
15-24 anni	27.417	26.765	+652
25-29 anni	22.754	21.106	+1.648
30-39 anni	34.691	33.513	+1.178
40-49 anni	31.471	29.801	+1.670
50 anni e più	23.897	22.388	+1.509
Non classificato	3	776	-773
Totale economia (a)	140.233	134.349	+5.884
2017			
Valori assoluti			
15-24 anni	26.908	25.998	+910
25-29 anni	22.274	20.546	+1.728
30-39 anni	34.533	33.578	+955
40-49 anni	31.630	29.666	+1.964
50 anni e più	22.400	20.777	+1.623
Non classificato	13	785	-772
Totale economia (a)	137.758	131.350	+6.408
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	1,9	3,0	
25-29 anni	2,2	2,7	
30-39 anni	0,5	-0,2	
40-49 anni	-0,5	0,5	
50 anni e più	6,7	7,8	
Non classificato	-76,9	-1,1	
Totale economia (a)	1,8	2,3	

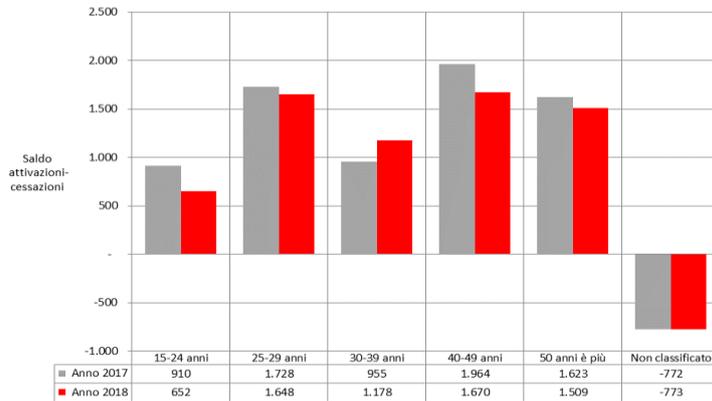
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 20. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Anche nel caso della componente giovanile della popolazione (15-29 anni), nel 2018, i settori trainanti la positiva dinamica occupazionale sono quello *manifatturiero* (+1.411 unità il saldo delle posizioni di lavoro nell'Industria in senso stretto), e il terziario con le *Altre attività dei Servizi*, che fanno segnare un saldo positivo di 602 posizioni di lavoro e il *Commercio e Pubblici Esercizi* che fanno registrare un saldo di 298 unità. Negativo invece il contributo fornito alla dinamica occupazionale giovanile dal settore delle *Costruzioni* (-30), mentre il *Settore Primario* ha presentato un modesto saldo positivo di 19 unità.

TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6.079	6.060	+19
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.217	11.806	+1.411
Costruzioni (sezione F)	1.913	1.943	-30
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.504	10.206	+298
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	18.458	17.856	+602
Totale economia (a)	50.171	47.871	+2.300
2017			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.787	5.846	-59
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	12.674	11.364	+1.310
Costruzioni (sezione F)	1.629	1.705	-76
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	11.143	10.263	+880
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	17.949	17.366	+583
Totale economia (a)	49.182	46.544	+2.638
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5,0	3,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	4,3	3,9	
Costruzioni (sezione F)	17,4	14,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-5,7	-0,6	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,8	2,8	
Totale economia (a)	2,0	2,9	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Quanto alla tipologia contrattuale, dai dati SILER, si evince che le posizioni di lavoro create nel 2018 riferite alla classe 15-29 anni sono state essenzialmente generate con contratti di *apprendistato* (1.394 unità il saldo) ed in seconda misura con *contratti a tempo indeterminato* (+488) e di *somministrazione* (+364). I *contratti a tempo determinato* hanno registrato un saldo seppur positivo (54 unità), decisamente inferiore al dato del 2017 (2.373). Da notare in particolare l'elevato numero di trasformazioni da contratti a tempo determinato, apprendistato e somministrato a tempo determinato verso contratti a tempo indeterminato, a testimonianza che, nel 2018, per i giovani si sia verificata una significativa transizione verso posizioni di lavoro più stabili.

TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo		Tempo	Lavoro	Totale
	indeterminato	Apprendistato	determinato	somministrato (a)	Economia (b)
2018	Valori assoluti				
Attivazioni	3.963	5.824	26.844	13.540	50.171
Trasformazioni (c)	+4.591	-1.239	-3.178	-174	-
Cessazioni	8.066	3.191	23.612	13.002	47.871
Saldo (d)	488	1.394	54	364	2.300
2017	Valori assoluti				
Attivazioni	3.451	5.330	25.017	15.384	49.182
Trasformazioni (b)	+2.516	-1.115	-1.392	-9	-
Cessazioni	8.062	2.760	21.252	14.470	46.544
Saldo (d)	-2.095	1.455	2.373	905	2.638
2018/2017	Valori percentuali annuali				
Attivazioni	14,8	9,3	7,3	-12,0	2,0
Trasformazioni	82,5	11,1	128,3	1833,3	-
Cessazioni	0,0	15,6	11,1	-10,1	2,9

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2018, circa tre quarti delle posizioni di lavoro create nella classe 15-29 anni riguarda professioni legate al settore manifatturiero e dei servizi alle imprese. Tra queste sono i *Conduttori di impianti* a presentare il saldo maggiore (+485 unità), seguiti dalle *Professioni tecniche* (+468), quelle *specialistiche* (+432) e gli *Operai specializzati ed artigiani* (+308). Positivo il saldo riferito alle *Professioni impiegatizie* (+258), così come quello delle *Professioni commerciali e dei servizi* che tuttavia è risultato decisamente inferiore al dato del 2017 (+138 il saldo del 2018, rispetto al +877 dell'anno precedente). Al riguardo vi è da sottolineare che circa l'80% del totale delle posizioni di lavoro create in tale gruppo professionale è da ascrivere alla classe 15-29 anni, così come il 61% delle posizioni create che hanno riguardato Professioni tecniche e il 44% di quelle riferibili ai Conduttori d'Impianti.

TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	34	57	-23
2. Professioni specialistiche	6.233	5.801	+432
3. Professioni tecniche	4.988	4.520	+468
4. Professioni impiegatizie	4.152	3.894	+258
5. Professioni commerciali e dei servizi	10.531	10.393	+138
6. Operai specializzati e artigiani	6.149	5.841	+308
7. Conduttori di impianti	4.176	3.691	+485
8. Professioni non qualificate	13.908	13.674	+234
Totale economia (a)	50.171	47.871	+2.300
2017			
Valori assoluti			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	58	84	-26
2. Professioni specialistiche	5.948	5.540	+408
3. Professioni tecniche	4.750	4.374	+376
4. Professioni impiegatizie	4.434	4.213	+221
5. Professioni commerciali e dei servizi	10.819	9.942	+877
6. Operai specializzati e artigiani	5.740	5.567	+173
7. Conduttori di impianti	3.780	3.450	+330
8. Professioni non qualificate	13.653	13.374	+279
Totale economia (a)	49.182	46.544	+2.638
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	-41,4	-32,1	
2. Professioni specialistiche	4,8	4,7	
3. Professioni tecniche	5,0	3,3	
4. Professioni impiegatizie	-6,4	-7,6	
5. Professioni commerciali e dei servizi	-2,7	4,5	
6. Operai specializzati e artigiani	7,1	4,9	
7. Conduttori di impianti	10,5	7,0	
8. Professioni non qualificate	1,9	2,2	
Totale economia (a)	2,0	2,9	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Anche in provincia di Modena, come nel resto della regione, nel 2018, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro intermittente è stato positivo e pari a poco meno di 500 unità. Tale valore risulta in calo rispetto al dato del 2017 (+2.518 posizioni di lavoro) per effetto di un calo del 4,2% delle assunzioni e di un aumento del 28% delle cessazioni. Tra i settori è il terziario a generare quasi interamente il saldo positivo di posizioni di lavoro. Le *Altre attività dei servizi* e il *Commercio e i Pubblici Esercizi* sono i settori che hanno generato quasi la totalità di posizioni di lavoro create con questa tipologia contrattuale (rispettivamente +359 e +98 unità i saldi, sulle 497 posizioni di lavoro intermittente create nel 2018).

La conferma nel 2018 del trend al rialzo del lavoro intermittente in atto da inizio 2017 può essere relazionata con un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

Al netto degli effetti stagionali (si veda Tavola 17), nell'ultimo trimestre del 2018, si è creato un flusso di 2.200 attivazioni e circa 2.100 cessazioni pari ad un quarto del flusso annuale.

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	390	356	34
Costruzioni (sezione F)	71	67	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.278	5.180	98
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.632	2.273	359
Totale economia	8.381	7.884	497
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4	4	0
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	351	226	125
Costruzioni (sezione F)	65	54	11
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.439	3.744	1.695
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.893	2.124	769
Totale economia	8.752	6.152	2.600
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	150,0	100,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	11,1	57,5	
Costruzioni (sezione F)	9,2	24,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-3,0	38,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-9,0	7,0	
Totale economia	-4,2	28,2	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative intermittente a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si osserva infine il medio periodo (si veda Figura 22) è possibile osservare come la crescita realizzata nel corso del 2017 e, poi proseguita nel corso del 2018, ha riportato lo stock di posizioni di lavoro intermittente su livelli leggermente inferiori ai massimi rilevati nel biennio 2011-2012¹².

¹² Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale.

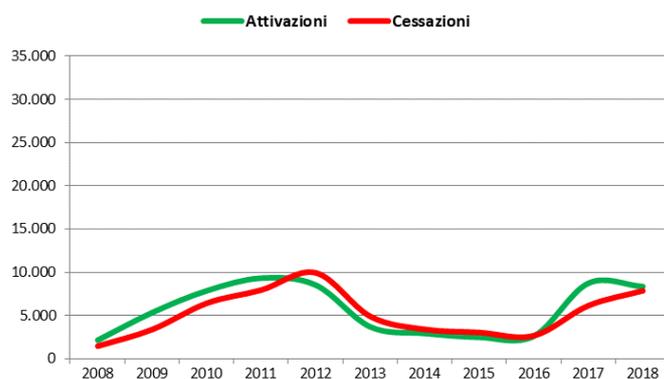
TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI MODENA. IV trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	8.381	2.208
Cessazioni	7.884	2.098
Saldo (a)	497	110

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

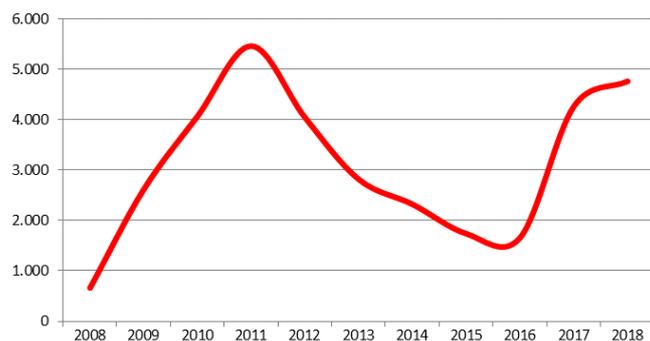
FIGURA 21. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2008 – 2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 22. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE
NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

A differenza di quanto rilevato negli altri territori provinciali e in media in regione, in provincia di Modena, nonostante i flussi di lavoro intermittente rappresentino poco meno della metà del totale dei flussi di lavoro dipendente nel settore turistico, l'apporto di questa tipologia contrattuale al saldo di settore è stata nel 2018, quasi impercettibile (7 posizioni su 486).

**TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a)
NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente
	lavoro intermittente		compreso lavoro intermittente (b)
2018	Valori assoluti		
Attivazioni	10.802	4.685	15.487
Cessazioni	10.323	4.678	15.001
Saldo (b)	479	7	486
2017	Valori assoluti		
Attivazioni	10.318	4.817	15.135
Cessazioni	9.457	3.339	12.796
Saldo (c)	861	1.478	2.339
2018/2017	Variazioni percentuale		
Attivazioni	4,7	-2,7	2,3
Cessazioni	9,2	40,1	17,2

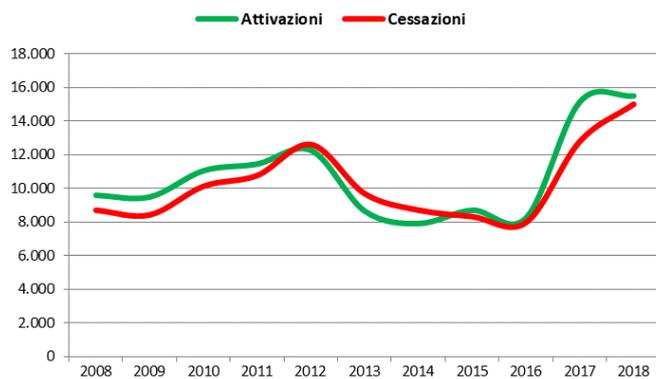
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a)
NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI MODENA**
Anni 2008 – 2018, valori assoluti



(a) compreso lavoro intermittente
Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.3 Flussi di lavoro parasubordinato¹³

In provincia di Modena, dopo il saldo positivo di assunzioni-cessazioni di rapporti di lavoro parasubordinato del 2017, nel 2018, si è registrato il saldo negativo più rilevante del panorama regionale: 214 delle 513 posizioni di lavoro parasubordinato perse nel 2018 in regione. A pesare particolarmente il saldo negativo del settore dei *Servizi*, -173 posizioni di lavoro, pari al 50% del totale regionale del settore e il *Commercio e pubblici esercizi* (-42). Questa dinamica è da inserirsi in quella iniziata nel 2015 con la forte perdita di posizioni di lavoro a cui si è assistito a seguito della promulgazione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale¹⁴.

¹³ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

¹⁴ Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

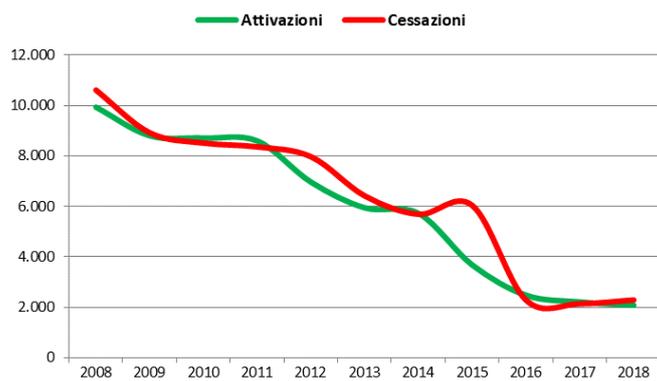
TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1	2	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	282	277	5
Costruzioni (sezione F)	41	44	-3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	130	172	-42
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.628	1.801	-173
Totale economia	2.082	2.296	-214
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1	4	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	261	268	-7
Costruzioni (sezione F)	60	54	6
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	199	205	-6
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.692	1.618	74
Totale economia	2.213	2.149	64
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	0,0	-50,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	8,0	3,4	
Costruzioni (sezione F)	-31,7	-18,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-34,7	-16,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-3,8	11,3	
Totale economia	-5,9	6,8	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative parasubordinato a livello annuale.

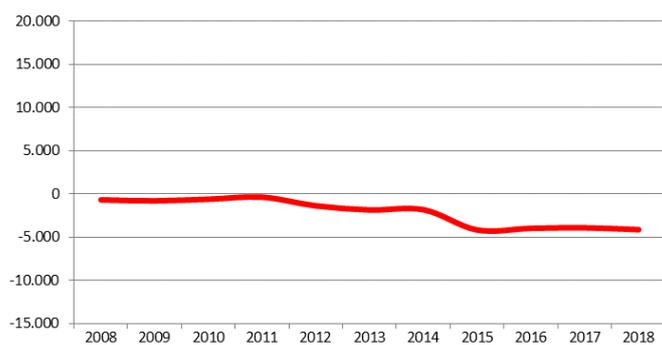
Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 24. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
NELLA PROVINCIA DI MODENA**
Anni 2008 – 2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 25. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO
NELLA PROVINCIA DI MODENA**
2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

3. Ammortizzatori sociali¹⁵

3.1 Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2018 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** in provincia di Modena risultano circa la metà di quelle del 2017 ed in ulteriore forte calo rispetto al 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi.

Dopo il biennio 2014-2015 in cui il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si era ridotta e, nel 2016, in cui il monte ore autorizzate era nuovamente cresciuto, raggiungendo un monte un livello di 13,3 milioni di ore, nel 2017 il numero di ore di cassa integrazione ha raggiunto il valore di 4,4 milioni e nel 2018 il monte ore si è ulteriormente ridotto a quota 2,3 milioni, ai minimi dal 2009 (vedi Tavola 20 e Figura 26).

Rispetto al 2017 la **CIG Straordinaria** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -1,2 mln di ore autorizzate (-65,8% rispetto al 2017), segue la **CIG Ordinaria** (-700 mila ore circa, pari a -29,2%) e la **CIG in Deroga** che si è azzerata pari ad una riduzione di 186 mila ore rispetto al 2017.

Il favorevole ciclo economico che ha interessato in particolare il manifatturiero locale ha influito notevolmente sul ricorso alla CIG nel *settore industriale*, il cui monte è calato di più di 1,6 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è calato di circa 200 mila ore (-29,6%), mentre nel *Commercio e pubblici esercizi* di circa 170 mila ore e nei *Servizi* di circa 70 mila ore.

L'analisi di medio-lungo periodo evidenzia una crescita esponenziale delle ore autorizzate nelle fasi immediatamente successive lo scoppio della crisi economica del 2008. Circostanze tanto emergenziali hanno evidentemente indotto il sistema produttivo ad attivare tutte le forme di ammortizzatori sociali disponibili, compresa quella "in deroga" pensata appositamente dal legislatore per offrire una protezione a quell'ampia gamma di imprese e di lavoratori che non avevano i requisiti (tipicamente dimensionali e contrattuali) per poter accedere a CIGO e CIGS.

Nel 2010 la Cassa Integrazione Ordinaria, di fronte all'intensità e pervasività della crisi subisce un forte calo, compensato da un forte aumento della Cassa Integrazione Straordinaria e di quella in Deroga che, dopo un leggero rallentamento nel 2011, registra un nuovo aumento nel 2012 e fino al 2014 si mantiene su livelli elevati, in calo solo nel triennio successivo.

Nel 2015 si rafforza il calo del monte ore autorizzato nel 2014, mentre nel 2016 si è registra un incremento complessivo delle ore autorizzate, frutto di una dinamica crescente soprattutto della CIGS ma anche della CIGO, non compensata dalla contrazione delle ore di CIG in Deroga. Come precedentemente descritto la dinamica delle tre diverse tipologie di integrazione guadagni è tornata a presentare nel 2017 una riduzione generalizzata delle ore autorizzate, riduzione che si è protratta ed intensificata nel 2018.

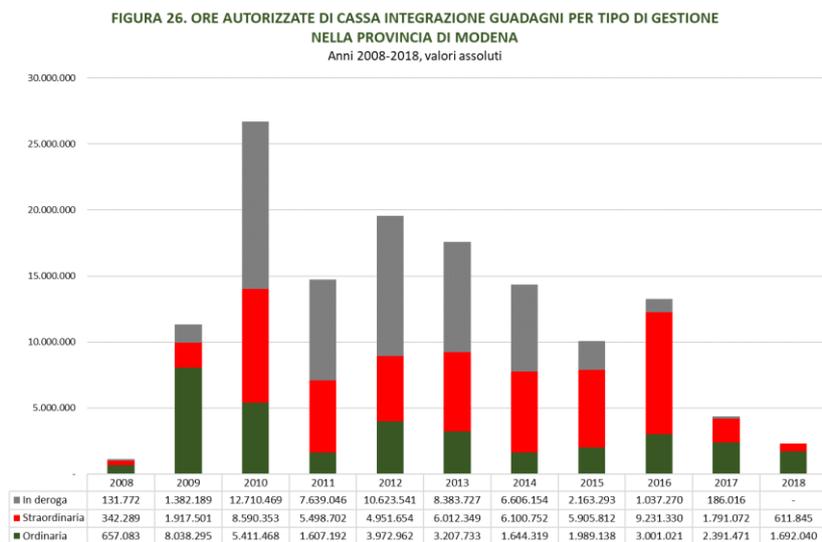
¹⁵ Fonte: INPS per i dati sulla CIG e le nuove prestazioni di disoccupazione

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2018	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.217.012	500.122	-	1.717.134
Costruzioni	452.500	-	-	452.500
Commercio, alberghi e ristoranti	12.258	107.167	-	119.425
Altre attività dei servizi	10.270	4.556	-	14.826
Totale economica	1.692.040	611.845	-	2.303.885
2017	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.926.910	1.287.243	142.468	3.356.621
Costruzioni	368.515	266.906	7.064	642.485
Commercio, alberghi e ristoranti	80.116	193.123	12.806	286.045
Altre attività dei servizi	15.930	43.800	23.678	83.408
Totale economica	2.391.471	1.791.072	186.016	4.368.559
2018/2017	Valori percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria in senso stretto	-36,8	-61,1	-100,0	-48,8
Costruzioni	22,8	-100,0	-100,0	-29,6
Commercio, alberghi e ristoranti	-84,7	-44,5	-100,0	-58,2
Altre attività dei servizi	-35,5	-89,6	-100,0	-82,2
Totale economica	-29,2	-65,8	-100,0	-47,3

Fonte: Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

**FIGURA 26. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
NELLA PROVINCIA DI MODENA**
Anni 2008-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile ad essere occupato e, può pertanto usufruire delle prestazioni di politica attiva volte ad incrementare la sua occupabilità, ovvero l'inserimento nel mercato del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore, finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Nاسpi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale LavoroXTe. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio Centro per l'Impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro¹⁶.

Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale, sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

Nel 2018 le Dichiarazioni di Immediata disponibilità (DID)¹⁷ presentate presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena ammontano a 15.515. Il 55% delle DID ha riguardato l'utenza femminile, il 67% quella di cittadinanza italiana. Quasi la metà delle Dichiarazioni sono state, infine, rilasciate da persone tra i 30 e i 49 anni (circa il 45% del totale), mentre un ulteriore 25% è stato presentato dagli over 50 anni.

¹⁶ Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016

¹⁷ Il totale ricomprende anche le 14 domande presentate da persone in cerca di lavoro domiciliate in altre province dell'Emilia-Romagna e le 7 domande presentate da disoccupati domiciliati fuori regione.

TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anno 2018, valori assoluti

Numero di DID	
Sesso	Valori assoluti 2018
Maschi	7.022
Femmine	8.493
Totale	15.515
Cittadinanza	
Italiani	10.436
Stranieri	5.079
Totale	15.515
Età	
15-24 anni	2.600
25-29 anni	2.076
30-49 anni	6.921
50 anni e più	3.918
Totale	15.515

Fonte: elaborazione su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

Tabella formattata

Tabella formattata

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
	considerato.		

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati

grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)	
55	Alloggio
56	Servizi di ristorazione
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30	Organizzazione di convegni e fiere
91.03	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	Altre attività ricreative e di divertimento
96.04	Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri

indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati stagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.